

Intervista con Milovan Gilas
**Perché quelle frontiere
del 1945 oggi vengono
rimesse in discussione**

Igor Pellicciari a pag. 15

Avanti!

Anno 97 n. 200 sped. in abb. post. gr. 1/70

GIORNALE SOCIALISTA fondato nel 1896

Martedì 25 Agosto 1992 L. 1.200

Intervengono forze politiche e magistrati

Tangentopoli dure polemiche

Reazioni al corsivo dell'Avanti!

Una via diritta

Noi non vogliamo intimidire proprio nessuno. Al contrario noi vogliamo che la giustizia faccia il suo corso, colpendo quell'area di corruzione che ha inquinato anche la vita dei partiti. Noi vogliamo che la giustizia proceda in modo lineare nel pieno rispetto delle leggi, dei diritti dei cittadini, del senso di umanità e di giustizia che appartiene alla nostra civiltà democratica.

Leggiamo un coro di dichiarazioni polemiche che riguardano alcune affermazioni pubblicate in un corsivo dell'Avanti! Per lo più non si capisce di che cosa stanno parlando e in ogni caso non aiutano a risolvere nessun problema. Intervendo in una disputa che non noi abbiamo semplicemente osservato che vi sono taluni aspetti per una parte dell'inchiesta milanese che non sono né chiari né convincenti, e che vi sono rapporti e relazioni connesse o riconducibili all'inchiesta che egualmente non sono né chiare né convincenti. È materia che merita un approfondimento e noi per parte nostra ci siamo augurati che ciò possa avvenire sulla base dei fatti e nel modo più opportuno.

Tutti hanno interesse che un'inchiesta tanto delicata e importante proceda per linee dirette e non a zig-zag. Certi toni e certi atteggiamenti e dichiarazioni di condanna e di scomunica su questioni che non sono state ancora suscettive danno la misura del clima di faziosità nel quale siamo precipitati in una democrazia dove non dovrebbero esservi né miti ufficiali né intoccabili né cittadini al di sopra di ogni sospetto.

Non è questa la strada attraverso la quale si lavora per la verità e per la giustizia, che possono trarre solo vantaggio da un clima di chiarezza e di fiducia.

ALL'INTERNO

**Bloccato
un traghetto
dei Casali
in rivolta**

**Elezioni in Libano
tra accuse di
brogli Hezbollah
vince nella Bekaa**

**Alla vigilia di
Londra Panic
contro Milosevic:
uomo del passato**

Nonostante il massiccio sostegno concertato delle Banche centrali

Dollaro a picco

Si rafforza il marco che schiaccia la lira e la sterlina
In netto calo le principali piazze finanziarie europee

Nuovo minimo storico della moneta americana che, sul nostro mercato dei cambi, nella giornata di ieri, ha perso oltre 20 lire quotando 1.083,505 contro le 1.104,28 registrate al fixing precedente

Ormai scarseggiano i superlativi per definire lo stato di crisi del dollaro e quello di salute che, invece, continua ad interessare il marco. La giornata appena trascorsa ha ribadito in modo eloquente la separazione esistente tra i corsi delle due valute. La divisa statunitense e quella tedesca sembrano destinate a stabilire primati giornalieri: la prima segnando sempre nuovi minimi, l'altra mostrando grintosamente la propria forza. La lira, nel frattempo, riesce a guadagnare sul biglietto verde, ma perde sempre più spesso terreno su quello di Francoforte. La moneta tedesca ci vede ancora soccombenti, dato che anche ieri ha guadagnato un altro punto, attestandosi a quota 762,11. Al dopo fixing il dollaro ha perso ulteriormente terreno, men-

tre il marco, poco prima, delle 20, ha toccato le 764 lire, molto vicine alla soglia massima di oscillazione nell'ambito dello SME (765,40). Inutili, ancora una volta, le ripetute azioni concertate tra Banche centrali e Federal Reserve per arginare il progressivo scivolamento della divisa USA. La maggior parte degli analisti americani vedono proseguire la flessione del dollaro contro il marco e le principali valute estere anche nelle prossime settimane, ma giudicano che entro sei-nove mesi la moneta americana avrà già innessato la marcia in più, trovandosi nuovamente in ripresa sui mercati internazionali. Tra gli esperti si confida molto in una possibile riduzione del differenziale dei saggi d'interesse tra Germania e Stati Uniti.

Pag. 10

Potrebbe slittare l'ultimatum a Bagdad sul divieto di volo nelle terre degli sciiti

Irak, incertezza sul giorno X

Saddam promette la vittoria sulle "forze dell'imperialismo"

Ancora incertezza sul momento in cui il divieto di volo per gli aerei iracheni al di sotto del 32esimo parallelo sarà ufficialmente notificato al rais di Bagdad. Ma l'ipotesi più probabile sembra quella di uno slittamento.

Ma lo smembramento dell'Irak in tre "staterelli": i curdi a nord del 36esimo parallelo, gli sciiti a sud del 32esimo e i sunniti in mezzo è considerata da quasi tutti gli arabi una minaccia alla stabilità dell'area mediorientale. Paesi importanti come la Siria e l'Arabia Saudita stanno facendo resistenza all'intervenzione dei cieli del sud iracheno. Proprio l'Arabia Saudita ha negato la concessione della base di Darhan ad una squadriglia di Tornado inglesi. Anche gli alleati più fedeli degli Stati Uniti, come Turchia ed Egitto hanno assunto posizioni diverse da quelle che hanno preceduto la "Tempesta del deserto". Il Primo ministro turco Suleyman Demirel si è schierato apertamente contro la spartizione dell'Irak e il governo dell'Egitto ha mantenuto un basso profilo lasciando tuttavia filtrare le proprie perplessità. Pag. 8



LA FOTO

È arrivato negli Stati Uniti l'aragone Andrew uno dei più violenti che si sono abbattuti sulle coste del sud-est dell'America. Andrew ha investito tre centesimi della stato della Florida. Nonostante l'arrivo dell'aragone fosse da tempo annunciato e il grande impiego di mezzi per sgombrare la popolazione, le vittime fino ad ora accertate sono otto.

È giunto in Florida anche il presidente Bush che ha interrotto la sua campagna elettorale nel Connecticut, per visitare personalmente le zone colpite dall'aragone. Bush ha deciso di stanziare 50 milioni di dollari come fondo di emergenza delle zone colpite, in cui oltre alla distruzione ambientale e dei centri abitati sono saltati i tralicci dell'alta tensione.

A ora un seguito l'operazione "Tempesta nel deserto"? Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si appresta a votare una risoluzione che intima all'aviazione irachena di non effettuare voli al di sotto del 32° parallelo per salvaguardare l'incolumità delle popolazioni sciite prese di mira dal regime di Saddam Hussein; se gli aerei di Bagdad dovessero violare questa disposizione, quelli alleati sono pronti ad abbatterli. Ha suscitato più di un sospetto questa improvvisa preoccupazione degli americani, spulleggiati da inglesi e francesi, per le popolazioni sciite: perché, si è detto, solo ora si accingono ad inviare un ultimatum a Saddam dopo che per 16 mesi hanno lasciato che inferisse su questa minoranza? A che si deve questo inatteso soprassalto di protezione umanitaria?

Non pochi osservatori hanno messo in relazione l'improvvisa recrudescenza della campagna anti-Saddam con l'avvicinarsi delle elezioni americane, e qualche commentatore ha già definito "un proiettile magico" anti-Clinton questa determinazione di Bush: in 70 giorni non si risana l'economia, ma si può ben infliggere un colpo decisivo al dittatore di Bagdad. Vista in questi termini, l'operazione può apparire meschina: se non c'è dubbio che Bush spera di trarre vantaggi elettorali da un eventuale successo della sua nuova iniziativa, egli deve peraltro anche soppressare gli

Segue a pag. 8

Lo assicura il ministero delle Finanze. Nuovo decreto alle viste

Arrivano dal tabaccaio i bolli per le patenti e i passaporti

A partire da lunedì prossimo verranno distribuite alle tabaccherie le marche e i bolli necessari per il pagamento integrativo delle concessioni governative. Ai cittadini verranno così evitate estenuanti code presso gli uffici postali. A dare la buona notizia, che dovrebbe chiudere la polemica scatenata negli ultimi giorni, è stata la stessa amministrazione finanziaria, che ha chiarito, in una circolare esplicativa diffusa ieri, i tanti punti oscuri che hanno accompagnato la vicenda delle tasse sulle concessioni governative. Coloro i quali non hanno ancora provveduto a versare l'integrazione potranno recarsi tranquillamente dai tabaccai, che verranno riforniti, in settimana, di bolli e marche, che il Podagrico dello Stato ha già cominciato a stampare. Resterà, come alternativa, la possibi-

lità di versare quanto dovuto utilizzando il conto corrente postale n. 451005, intestato al registro tasse di Roma. I cittadini invece che sono riusciti a trovare le marche nei giorni scorsi, potranno applicarle tranquillamente sulla patente scrivendoci sopra la data d'acquisto (purché sia anteriore al 24 agosto), rendendo così valido il loro permesso di guida. Il documento delle Finanze, dopo avere ripercorso le vicende che hanno portato al varo dei provvedimenti tanto criticati, precisa che il termine per il pagamento delle integrazioni resta fissato al 31 ottobre 1992, mentre viene disposto il ritiro delle precedenti marche per patenti, delle quali è vietata la vendita. Sono state infine congelate, fino a nuovo ordine, le multe inflitte a chi non aveva pagato il superbollo diesel.

Pag. 11

In seguito ad una controversia interpretativa del recente contratto integrativo tra la Nuova Editrice Avanti! e il Cdr sul rapporto organici-pagine per il momento il giornale esce con un numero ridotto di pagine e di servizi.